



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

INDIRIZZO A.F.M.

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

INDIRIZZO C.A.T



"Giovanni Paolo II"



PARITARIO DECRETO N° 40/S E 46S DEL 24 SETTEMBRE 2008

Distretto scolastico n. 057

Via F. Mansi 84020 Petina SALERNO

Tel. : 0828/1897656: (Fax): 0828/1897656



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – Triennio di Riferimento 2025- 2028

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto "Giovanni Paolo II" è stato elaborato sulla base dell'atto di indirizzo del Coordinatore delle attività didattiche emanato in data 01/09/2025, ed è stato approvato dal Collegio Docenti in data 10/09/2025.

INDICE	
1) INTRODUZIONE	Che cosa è il Piano dell'Offerta Formativa
2) IDENTITÀ DELLA SCUOLA	a) Dati anagrafici b) L'istituto c) Criteri generali per la programmazione educativa d) Mission e) I quattro pilastri del PTOF f) Formazione e orientamento g) Educazione alla cittadinanza attiva h) Scuola 4.0
3) PRIORITA'-TRAGUARDI-OBIETTIVI	a) Risultati prove Invalsi b) Obiettivi degli Istituti
4) OFFERTA FORMATIVA	a) Istruzione Tecnica Tecnologica Indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio b) Istruzione Tecnica Economica Indirizzo Amministrazione finanza e marketing
5) ORGANIZZAZIONE GESTIONALE DELLE RISORSE UMANE	a) Organizzazione servizi segreteria b) Governance d'Istituto c) Organi amministrativi gestionali d) Gestione della sicurezza nell'ambiente di lavoro
6) PERCORSI FORMATIVI PROPOSTI	a) Alleanze con il territorio b) Arricchimento offerta formativa c) Visite guidate e viaggi di istruzione
7) PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)	a) Percorsi formativi proposti b) Destinatari c) Periodi di riferimento d) Idea progettuale
8) ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	
9) INCLUSIONE E BENESSERE PSICOFISICO	
10) METODOLOGIE DIDATTICHE	
11) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	a) Prove di verifica b) Criteri di valutazione c) Valutazione periodica/ interventi di recupero d) Criteri di Valutazione in sede di scrutinio finale e) Criteri di valutazione della condotta f) Criteri di attribuzione del Credito Scolastico

1) INTRODUZIONE

In questo documento, denominato PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF), sono riportate le linee generali e le opzioni strategiche che caratterizzano l'offerta formativa per il triennio 2025-2028, in conformità con l'Art. 3 del DPR 275/1999 (regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche) come modificato dall'Art. 1, comma 14 della legge 107/2015.

Il PTOF è stato:

- sviluppato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione è stato elaborato sulla base dell'atto di indirizzo del Coordinatore delle attività didattiche emanato in data 01/09/2025, ed è stato approvato dal Collegio Docenti in data 10/09/2025.

- L'intero documento è organizzato in paragrafi, secondo una directory pensata per facilitare la decodifica delle relazioni che collegano le varie parti costitutive.

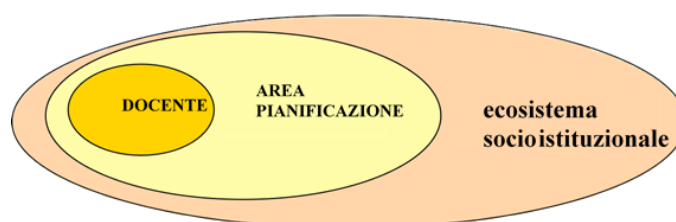
Una parte del piano è dedicata all'organizzazione del tempo scuola (calendario, orari, rientri pomeridiani, ecc.) nella convinzione che il "tempo" non è semplicemente un contenitore neutrale rispetto allo sviluppo delle attività didattiche, ma costituisce una risorsa e un "contenuto" in grado di valorizzare e razionalizzare la proposta educativa, oltre che corrispondere alle esigenze delle del territorio.

Nel documento trovano spazio anche le variabili strutturali della scuola e i servizi interni ed esterni, al fine di migliorare la leggibilità dell'istituzione e favorire le scelte di genitori ed alunni. Naturalmente la consistenza reale ed effettiva della proposta educativa va ben al di là di quanto potrà essere qui presentato; occorre, infatti, ricordare che l'intera filiera programmatoria comprende le fasi precedenti, dall'attuazione delle norme nazionali e dell'interrogazione del territorio e quella successiva della progettazione esecutiva, nella quale le indicazioni del POF vengono declinate al livello di ciascuna singola classe/sezione e persino di ciascun singolo alunno.

La revisione del Documento si è resa necessaria alla luce delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art. 1, comma 181, della Legge 107/2017 (Decreti Legislativi nn. 60-62-66 del 2017).

CHE COS'E' IL “PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA”

Per comprendere meglio cos'è il PTOF è opportuno richiamare preliminarmente il significato del termine “pianificazione”. Da un punto di vista generale la pianificazione didattica può essere considerata l'area compresa fra due superfici concentriche: la più esterna, rappresentativa dell'ambiente socio- istituzionale, vale a dire il complesso delle norme (statali, regionali, locali, ecc), dei soggetti, dei committenti e degli stakeholder (portatori d'interesse, ossia chiunque è interessato al buon andamento dell'Istituto, studenti, docenti, personale ATA, enti locali) che costituiscono il sistema delle regole, dei vincoli e degli interessi entro il quale l'Istituto opera.



La superficie più interna rappresenta invece l'identità professionale del docente o del team: lo spazio inviolabile indicato solitamente con l'espressione “libertà d'insegnamento”.

L'area fra le due superfici è l'area della “PIANIFICAZIONE DIDATTICA”, ossia la matrice di connessione che lega il momento individuale a quello generale e di sfondo.

L'insegnante/team si troverà a sviluppare il proprio progetto (ad esempio il progetto disciplinare di italiano in una determinata classe) nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dal PTOF e tuttavia qualificandolo attraverso le proprie scelte e le proprie peculiarità professionali.

LIVELLO	TITOLARE
1) PIANIFICAZIONE: P.T.O.F.	elaborato dal Collegio dei Docenti
2) PROGETTAZIONE: progettazione di classe progettazione disciplinare	elaborata e deliberata dal team o consiglio di classe elaborata dal dipartimento disciplinare o dal singolo docente

2) IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Dati Anagrafici

INTESTAZIONE	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PARIFICATO “GIOVANNI PAOLO II”
SEDE	Via F. MANSI 84020 PETINA (SA)
CODICI MECCANOGRAPHICI	A.F.M. SATD25500P C.A.T. SATL09500T
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Cantelmo Francesco
DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Sig. Rufrano Tiziana
TELEFONO (CENTRALINO)	0828 1897656
POSTA ELETTRONICA	istitutogpaolo@gmail.com
PEC	new.orion@pec.it
SITO INTERNET	www.istitutogiovannipaolo.it
INGRESSO	Ore 08:10
FINE LEZIONI	Ore 13:50
APERTURA DELLA SEGRETERIA AL PUBBLICO	8:00 – 14:00
ORA DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI	Secondo calendario
RICEVIMENTO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Su appuntamento

L'ISTITUTO

La scuola paritaria “Giovanni Paolo II” di Petina, è nata nel Settembre del 2008 ed ha ottenuto il riconoscimento della parità con D.M. 40/S del 24.09 08. Comprende due diversi istituti: Istituto Tecnico per geometri e l'Istituto Tecnico Commerciale (Indirizzo IGEA). Attualmente a seguito della riforma degli istituti tecnici vengono riclassificati con Istituto Tecnico Economico Amministrazione Finanza e Marketing ed Istituto Tecnico Tecnologico Costruzioni Ambiente e Territorio.

La scuola offre l'opportunità per il conseguimento del diploma di maturità in orari diurni e serali. L'istituto rappresenta una realtà scolastica di rilevante importanza per la formazione culturale e professionale di allievi di un vasto bacino di utenza.

Nell'ambito del sistema integrato che esplica il servizio scolastico pubblico il nostro istituto si occupa anche di un segmento abbastanza tipizzato: la scolarizzazione di persone che per i più svariati motivi sono stati espulsi o se ne sono allontanati e che intendono spontaneamente, o perché sollecitati da cause esterne, riprendere/continuare gli studi. Il nostro Istituto dispone di risorse materiali adeguate alle esigenze di un'agenzia educativa aperta al territorio.

È ubicato nel centro di Petina ed è strutturato su un unico plesso.

L'edificio gode di spazi ampi e funzionali. Al piano terra sono collocate le aree di direzione, gli uffici di segreteria ed alcune aule. Al primo piano sono collocate altre aule, il laboratorio di informatica, il laboratorio scientifico e l'aula dei professori.

L'Istituto viene consegnato all'utenza nelle migliori condizioni igieniche e di pulizia, compatibilmente con la dotazione organica.

Al fine di garantire il mantenimento, durante l'arco della giornata e dell'anno delle migliori condizioni di pulizia, l'utenza ed il personale si adoperano per evitare quei singoli comportamenti che danneggiano o limitano la fruibilità delle strutture in condizioni adeguate.

Al fine di tutelare la salute dell'utenza si ribadisce, tra l'altro, che all'interno dell'Istituto è vietato fumare secondo la normativa vigente e che per altro esistono delle aree all'aperto per fumatori.

È parimenti vietato agli alunni l'uso di telefono cellulari ed è sempre puntuale il controllo sull'uso di droghe e sostanze comunque pericolose per la salute dei giovani.

CRITERI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA – ATTO DI INDIRIZZO DEL Coordinatore delle AA.DD.

L'azione educativa costituisce l'attività fondamentale dell'Istituto, unitamente alla formazione specifica d'indirizzo. È rivolta al raggiungimento di un adeguato livello di linguaggi ed all'acquisizione di conoscenze ed atteggiamenti tali da consentire agli studenti di affrontare in modo flessibile, ma critico, la realtà in continuo e rapido cambiamento.

Gli strumenti ed i metodi per il conseguimento di tali obiettivi sono molteplici:

- una didattica resa esplicita nella programmazione dei percorsi, negli obiettivi propri delle discipline, nelle modalità di verifica;
- un'attuazione di percorsi flessibili nei contenuti e nei tempi;
- un'organizzazione della didattica per facilitare gli apprendimenti: modularità, riconoscimento dei crediti formativi acquisiti, articolazione ed arricchimento dell'offerta formativa curriculare, prevenzione dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono attraverso attività di accoglienza, recupero, comunicazione, percorsi individualizzati, programmazione educativa;
- rafforzamento del rapporto con il territorio (altre scuole, istituzioni, enti, associazioni del lavoro e della cultura).

In questa ottica l'Istituto Paritario “ Giovanni Paolo II “ :

- intende adottare una programmazione modulare che, permettendo lo sviluppo di un apprendimento basato su reti concettuali, mappe cognitive, interrelazione di dati ed informazioni, si configura come strumento idoneo per un'efficace acquisizione delle competenze disciplinari e trasversali;
- intende utilizzare le nuove tecnologie didattiche per favorire l'apprendimento e lo sviluppo cognitivo degli allievi e potenziare il rapporto dell'Istituto con il territorio attraverso l'uso della rete telematica;

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'Istituto Paritario "Giovanni Paolo II" in conformità con la normativa vigente, persegue l'obiettivo di garantire il diritto allo studio agli alunni diversamente abili promuovendone la piena inclusione nella scuola.

Per l'integrazione degli alunni diversamente abili si individuano percorsi didattici personalizzati rivolti alla promozione delle potenzialità logiche, creative ed operative degli allievi nonché alla conquista dell'identità personale per avviarli ad un'autonomia di scelte e di operazioni.

Nei punti che seguono sono articolati gli indirizzi e le scelte definiti dal dirigente scolastico espressamente finalizzati alla elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa relativa al triennio 2025-2028. La validità dei contenuti del documento e del piano triennale dell'offerta formativa è subordinata, limitatamente alla compatibilità di organici, alla verifica da parte dell'USR Regione Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 13 della L. 107/2015.

FINALITA' E PRINCIPI ISPIRATORI

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2025-2028 d'istituto, in conformità con le disposizioni normative richiamate nei successivi paragrafi.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'istituto.

Il PTOF, nella sua parte iniziale o, in caso di utilizzazione del format standardizzato nazionale, nella parte destinata alla caratterizzazione identitaria, conterrà la descrizione della “mission” di istituto, e della “vision”:

- le finalità strategiche quali fattori identitari dell’impresa formativa (“vision”);
- le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo (“mission”).

Una base di riflessione e di lavoro non vincolante è la seguente:

1. sviluppo delle competenze, disciplinari e di cittadinanza, degli studenti quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell’istituto; a sua volta tale ambito è articolato rispetto a quattro indicatori altamente diagnostici della qualità dell’Offerta Formativa:
 - kronos: ossia la definizione dei “tempi” dell’insegnamento (orari, turni) fondati sulla priorità dei tempi degli apprendimenti rispetto a quelli tecnici della distribuzione oraria delle lezioni;
 - topos: impiego e adattamento innovativo e creativo dei “luoghi” e delle strutture dell’istituto;
 - logos: attenzione allo sviluppo del flusso dei contenuti, dei saperi e delle esperienze didattiche, tenuto conto dell’età, delle caratteristiche degli alunni/studenti e della piattaforma epistemologica di ciascuna disciplina;
 - ethikos: promozione delle competenze e dei valori sociali, civili e etici; piena consapevolezza da parte del personale della scuola di essere anche attori emotivi;
2. sviluppo della comunità educante mediante l’alleanza scuola-territorio, quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell’istituto;
3. promozione del benessere organizzativo per alunni/studenti, personale interno e soggetti esterni, quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell’istituto;
4. comunicazione interna ed esterna e trasparenza quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell’istituto.

INDIRIZZI PER PIANIFICAZIONE CURRICOLARE ED EXTRA-CURRICOLARE

(Art. 3, comma 1 del decreto)

Il PTOF 2025-2028 esplicherà:

- a.** le macrovariabili di contesto;
- b.** le opzioni formative, orari, servizi, progetti di ampliamento e arricchimento dell'O.F. etc;
- c.** il curriculum d'istituto;
- d.** i criteri e le modalità valutative, con particolare attenzione alle innovazioni derivanti dalla emanazione del D.L.vo 62/2017;
- e.** eventuali attività di cui all'Art.2, comma 1 del D.L.vo 60/2017 (promozione della cultura umanistica) quali: *“... attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demoetno-antropologico, artigianale...”*
- f.** le modalità di attuazione e miglioramento dell'inclusione scolastica, con particolare attenzione alle innovazioni derivanti dall'emanazione del D.L.vo 66/2017;
- g.** azioni coerenti con il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità (goals Agenda 2030). Se ne citano alcune, fermo restando che tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 saranno tenuti in considerazione:

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti
- h.** le attività di continuità-orientamento;
- i.** le caratteristiche degli ambienti di apprendimento, con particolare attenzione all'impiego delle tecnologie digitali;

Nell'ambito dei punti:

“a”: dovranno essere messi in evidenza i tassi di presenza di alunni/studenti stranieri e le conseguenti azioni di integrazione, tra cui l'alfabetizzazione in Italiano L2;

“b” e “c”: dovranno essere:

1) per le scuole impegnate nella sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione sec. 2° gr. ex DM 567/2017, esplicitati i tratti caratterizzanti della sperimentazione;

2) richiamati i principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16 della legge) in modo da divenire parte integrante della educazione alla cittadinanza promossa dall'istituto. I predetti principi potranno essere sviluppati:

- nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione”;
- in modo trasversale fra varie discipline (lettura ed elaborazioni di brani letterari o poetici, analisi di contesti storici e geografici, scienze umane,);
 - attraverso la progettazione di esperienze formative mirate quali visite di istruzione, partenariati, testimonianze, partecipazione delle classi a iniziative di solidarietà, visione di film ecc.

“f”: in tale ambito dovrà essere riportato il *“Piano per l'inclusione”* previsto dall'Art. 8 del D.L.vo 66/2017 che, per effetto di tale decreto, assume cadenza triennale;

“i”: per effetto del comma 57 della legge, dovranno essere previste le *“...azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale ex comma 56”*. Tale istanza implica il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione online dei materiali.

A tale riguardo, in particolare, si richiama:

- ampliamento dell'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali;
- diffusione dell'impiego della LIM;
- impegno nello sviluppo della classe 4.0;
- diffusione dell'impiego delle sorgenti di materiali didattici presenti in rete;
- destinare un'area del sito scolastico ai materiali didattici e agli alunni/studenti;

L'Istituto, consapevole della ricchezza che la pluralità degli indirizzi al suo interno presenta, pur nell'unitarietà degli intenti, coniugando modernità e tradizione, adotta quale

MISSION

La formazione di cittadini in grado di orientare la propria formazione, vivere autonomamente e responsabilmente la propria dimensione umana, culturale e sociale in contesti sia nazionali che internazionali, sviluppare la propria professionalità, accettare le sfide e gestire il cambiamento e l'innovazione con spirito creativo, progettuale e critico.

L'Istituto nel progettare il PTOF, con riferimento alla legge 107/2015 ha tenuto conto in particolare delle seguenti priorità:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (comma 7 a);
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (comma 7 b);
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano (comma 7 g);
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti (comma 7 h, 56 e 59);
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7 i);
- alternanza scuola-lavoro (comma 33);
- apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);
- attuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);
- promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10);
- programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare (comma 12);
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio.

I QUATTRO PILASTRI DEL PTOF

Per realizzare le finalità della MISSION e consentire a tutti gli allievi il pieno successo formativo, il PTOF dell'Istituto "Giovanni Paolo II" promuove interventi educativo- formativi che perseguono obiettivi comuni a tutti gli indirizzi di studio.

In coerenza con la Mission dell'Istituto il PTOF, si fonda su quattro pilastri essenziali, strettamente collegati tra di loro:



❖ FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Il nostro Istituto si riconosce in un'idea di scuola finalizzata a far maturare nei giovani atteggiamenti e capacità, oltre che a far acquisire conoscenze essenziali, utili per la loro effettiva partecipazione alla vita politica, economica e sociale del Paese.

Una grande attenzione va data al processo di formazione, in cui lo studente sarà sempre orientato dai docenti, a cui spetta non solo il compito di trasmettere i saperi essenziali ma anche, soprattutto, quello di accoglierlo, di indirizzarlo verso la scelta degli studi oppure di un'attività lavorativa; di fornirgli le competenze, educandolo al senso di responsabilità, favorendo lo sviluppo delle sue personali capacità e contribuendo alla sua autostima. Alla base del successo formativo ci sarà

dunque un ambiente scolastico sereno, un senso di benessere che dovrà nascere da un processo educativo nel quale siano valorizzate le competenze culturali e le diverse attitudini e potenzialità intellettuali.

Il nostro Istituto, nell'intento di

promuovere la formazione globale e armonica della persona, assume come proprie le seguenti finalità:

- valorizzare l'alunno come risorsa, al fine di renderlo protagonista della propria educazione e preparazione culturale;
- sviluppare rapporti di serena collaborazione all'interno di una precisa distinzione dei ruoli, ma di una altrettanto precisa unità di intenti;
- definire con chiarezza regole comportamentali alle quali tutti devono attenersi con giudizio e responsabilità, se si vuole costruire un vivere civile e proficuo.
- condividere gli obiettivi formativi mediante l'esplicitazione dei fini, degli strumenti, dei contenuti e dei metodi didattici ed organizzativi;
- attivare una didattica volta a sollecitare il pensiero produttivo dell'alunno ed una formazione polivalente, critica e orientata alla decisionalità;
- rendere l'alunno consapevole delle proprie lacune, delle cause che le determinano e delle possibilità di risoluzione attraverso una valutazione formativa, non intesa come semplice giudizio sull'operato dell'allievo, ma come occasione di un vero e proprio esercizio di responsabilizzazione;
- implementare una didattica inclusiva per il successo formativo degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e/o bisogni educativi speciali;
- esercitare una professionalità etica e responsabile, nella convinzione che si educa anche con l'esempio e con la pratica oltre che con la parola;
- personalizzare l'insegnamento: nel limite del possibile è importante garantire ad ogni alunno un tipo di apprendimento in grado di valorizzare le proprie qualità intellettive e umane;

Nel promuovere un processo formativo armonico e coerente, assume grande rilievo l'attività di orientamento.

Le nuove indicazioni ministeriali individuano proprio nell'orientamento, la strategia prioritaria attraverso la quale offrire occasioni di crescita personale, sociale e professionale a ciascuno. In particolare, la conoscenza delle

opportunità di studio e di lavoro esistenti, ha una valenza strategica come processo di informazione e sostegno per favorire nei giovani scelte consapevoli, motivate e responsabili.

a) Le azioni

Partendo dalle precedenti considerazioni, un team di docenti con pluriennale esperienza in tale settore, svolge da tempo una serie di attività finalizzate all'orientamento degli studenti: offerta di informazioni, consulenza, sostegno e patrocinio. Si tratta di azioni sinergiche dell'intero Collegio dei docenti che hanno lo scopo unitario di indirizzare gli studenti, motivarli e riorientarli nel caso in cui se ne presentasse la necessità.

Le azioni che l'Istituto, in linea con il lavoro svolto negli anni precedenti, intende promuovere sono:

- implementazione di attività di orientamento in entrata, accoglienza, orientamento in itinere ed orientamento in uscita;
- azioni finalizzate alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e del drop out (interventi di potenziamento e di recupero, progetti...);
- attivazione dello sportello di Ascolto (Legge n° 162 del 26 giugno 1990) per interventi di sostegno allo studente nell'ambito di un più ampio programma di Educazione alla salute ed al benessere della persona.

❖ EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

Il tema dell'educazione alla cittadinanza, si pone come problema centrale nella riflessione sui cambiamenti della società, dell'essere e sentirsi cittadini attivi e responsabili, in contesti sempre più in trasformazione e sempre più caratterizzati da fenomeni quali la globalizzazione, il multiculturalismo e l'individualismo.

Il compito della scuola è quello di rafforzare la capacità di non subire passivamente tali segnali, fornendo strumenti culturali per analizzarli e decodificarli, in un orizzonte di valori che consenta di interpretarli e di comprenderli, ma anche di assumersi le necessarie responsabilità in ordine

alle scelte personali, ai comportamenti culturali e ai rapporti sociali.

Educare alla cittadinanza attiva significa, pertanto, favorire e formare nei nostri studenti, comportamenti che sappiano armonizzare la difesa ed il riconoscimento della propria identità e dei propri diritti /doveri, con la valorizzazione del confronto con gli altri, delle diversità, della solidarietà e della cooperazione, per accrescerne il benessere nella comunità.

In particolare, muovendo dalle diverse competenze individuali, occorre rispondere alle diverse esigenze dei discenti, assicurando a tutti la parità e l'accesso a quei gruppi che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.

Per tutto ciò la scuola non può agire da sola, deve aprirsi al territorio, lavorare e cooperare con le altre istituzioni, e creare quelle condizioni in cui gli studenti possano concretamente realizzare la propria cittadinanza (comma 14 legge 107/2015).

a) Le azioni

L'istituto promuove azioni orientate, alla realizzazione del benessere dei giovani ed al loro proficuo inserimento nella vita scolastica e nella società.

Esse si concretizzano in:

All'interno della scuola

- accoglienza degli studenti (progetto accoglienza)
- sostegno nella realizzazione di attività che favoriscono l'integrazione degli studenti
- promozione della cultura della legalità
- educazione alla cittadinanza attraverso l'informazione di qualità

Nella realtà sociale

- implementazione di attività per l'educazione alla salute
- educazione alla legalità

❖ INTERNAZIONALIZZAZIONE

Gli obiettivi europei per il 2025-2028, e in particolare la loro declinazione per l'istruzione e la formazione ("Rapporto d'implementazione del "Quadro strategico per la cooperazione europea nel campo dell'educazione e formazione" del febbraio) sono lo scenario entro il quale si muove la scuola che si rinnova, uno scenario europeo condiviso e sostenuto ai livelli nazionali. L'Europa ci dice che la scuola del ventunesimo secolo, deve essere pensata e organizzata in maniera da permettere ai suoi studenti di uscire attrezzati, per il mondo che cambia e che, consapevole della realtà della globalizzazione, la scuola deve porre al centro e come motore del suo procedere, principi quali conoscenza, equità, sostenibilità, inclusione, cittadinanza attiva, dedicando il massimo delle energie ai processi di acquisizione delle competenze necessarie per il loro esercizio.

Tra gli obiettivi strategici che il quadro si propone, il rafforzamento delle iniziative di mobilità transnazionale costituisce uno dei cardini delle nuove strategie di formazione e di sviluppo economico. Essere cittadini del mondo rappresenta per le nuove generazioni, un'occasione unica di sviluppo ed emancipazione, uno straordinario volano di crescita per nuove opportunità personali e professionali.

❖ **SCUOLA 4.0**

La Scuola, dopo una fase nella quale si è avvicinata all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dotandosi degli strumenti multimediali di prima generazione, oggi si muove verso una dimensione nella quale, la tecnologia si integra sempre di più nella didattica di classe, creando uno spazio di apprendimento nuovo, aperto sul mondo, che supera la frammentazione della conoscenza, per integrare le diverse discipline in nuovi quadri d'insieme.

In particolare, il progetto Scuole 4.0 ha fra i suoi obiettivi principali quello di sperimentare e analizzare come, l'introduzione di strumenti tecnologici avanzati, possa cambiare i processi di insegnamento e apprendimento e l'organizzazione stessa del lavoro nelle scuole.

In tal senso la nuova Scuola 4.0 si muove nella direzione indicata dalla Commissione Europea nell'Agenda digitale, proposta in seno alla strategia Europa 2020, il cui obiettivo principale è di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per costruire il senso di cittadinanza e condurre l'Europa verso una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

L'Istituto è dotato di una rete interna in modo da rendere Internet accessibile da tutte le postazioni informatiche presenti nella Scuola. Laboratori di cui sono dotati tutti i plessi, e la implementazione e il potenziamento di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) consente l'attuazione di una didattica operativa e progettuale a sostegno di tutte le discipline.

La Scuola ha ottenuto la qualifica di Test Center per il conseguimento di certificazioni: E.C.D.L. (European Computer) full standard.

Questo significa che è sede di esami, accreditata per conseguire la certificazione delle competenze e delle abilità, nell'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, riconosciuta a livello internazionale e universitario, consentendo l'erogazione del servizio, nel nostro territorio, non solo all'utenza interna ma anche a quella esterna e privata.

a) Le azioni

Nell'incontrare la sfida digitale, per un apprendimento sempre più centrato sulla trasformazione dei modelli e dell'organizzazione della didattica e l'utilizzo di nuovi materiali e strumenti, l'Istituto "Giovanni Paolo II" intende promuovere le seguenti azioni:

1) Per gli strumenti della didattica:

- dotazione di LIM - Lavagna Interattiva Multimediale

2) Per la formazione:

- corsi di formazione per gli studenti di tutti gli indirizzi e dei docenti

3) Per l'organizzazione e la comunicazione:

- presenza della scuola in Internet (sito web, etc.);
- adozione e utilizzo di piattaforme online per la collaborazione all'interno e la gestione della didattica (intercomunicazione del personale della scuola, attività docente-studente, comunicazione).

3) PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
a) La valutazione assegnata tiene conto dello sforzo nella diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione in un istituto di istruzione secondaria di nuova istituzione, articolato solo di recente in dipartimenti b) L'istituto sta attuando una politica di miglioramento che ha tra i suoi obiettivi principali, oltre che il miglioramento del piano di inclusività, il miglioramento della cultura della valutazione e dell'autovalutazione	a) Si denota parziale disomogeneità tra alcune classi dei diversi indirizzi b) Difficoltà nella diffusione della cultura della valutazione e del lavoro nei dipartimenti c) Nei precedenti anni scolastici si è rilevato, in alcune classi, il fenomeno del cheating, che è poi sensibilmente diminuito d) Il punteggio di italiano e di matematica della scuola alle prove INVALSI, è poco inferiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è inferiore alla media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è di poco superiore alla media regionale

OBIETTIVI DELL'ISTITUTO

Obiettivi generali	Incrementare la qualità dell'insegnamento, attraverso l'innovazione di ambienti e pratiche didattiche e la diffusione di criteri di valutazione comuni e trasparenti, finalizzati all'accertamento delle competenze fondamentali di cittadinanza, oltre che di preparazione tecnico-culturale degli studenti. Sostenere il dialogo e l'interazione con la realtà socio-culturale ed economica del territorio, attraverso la partecipazione a seminari, stages, attività di alternanza scuola-lavoro e a percorsi di orientamento, indirizzati sia al mondo del lavoro che alla scelta della facoltà universitaria.
Obiettivi cognitivi	Sviluppare le competenze digitali degli studenti, proponendo attività finalizzate allo sviluppo del pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. Migliorare l'esperienza di apprendimento e la qualità dello studio degli studenti, offrendo attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze
Obiettivi transdisciplinari	Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio, anche al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica. Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, promuovendo la partecipazione dei docenti ad attività di formazione specifica e diffondendo le buone pratiche. Implementare l'uso e la diffusione del Debate, una metodologia che permette di acquisire competenze

	trasversali (life skill) e curricolari, favorendo il cooperative learning e la peer education, non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti.
Obiettivi comportamentali	Promuovere l'educazione alla legalità e alla cittadinanza mediante lo sviluppo di comportamenti, individuali e collettivi, responsabili e promotori dei valori della legalità e della convivenza civile, come la collaborazione, il rispetto delle differenze, il confronto delle idee. Coinvolgere gli alunni in attività curricolari ed extracurricolari improntati ai valori della legalità, solidarietà, cittadinanza attiva e consapevole.

4) OFFERTA FORMATIVA

Competenze comuni (competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica):

- – utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- – stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- – utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- – utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- – padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire
- in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- – utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare
- adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- – identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- – redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- – individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

**INDIRIZZO DI STUDIO PRESENTI NELLA SEDE ISTITUTO TECNICO
SETTORE TECNOLOGICO
Codice SATL09500T
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**

Competenze specifiche di indirizzo

- selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

QUADRO ORARIO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

MATERIE	Biennio		Triennio		
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica			1	1	
Diritto ed Economia	2	2			
Fisica	3	3			
Chimica	3	3			
Scienze della Terra e Biologia	2	2			
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione Grafica e Lab.	3	3			
Tecnologie Informatiche e Laboratorio	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Geopedologia, Economia ed Estimo e Lab			3	4	4
Progettazione, Costruzioni e Impianti e Lab.			7	6	7
Topografia e Laboratorio			4	4	4
Gestione del Cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Lingua Spagnola	1	1	1	1	1
Educazione Civica					
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

INDIRIZZI DI STUDIO PRESENTI NELLA SEDE ISTITUTO TECNICO
SETTORE ECONOMICO
Codice SATD25500P
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO AMMINISTRAZIONE
FINANZA E MARKETING

Competenze specifiche di indirizzo:

Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

QUADRO ORARIO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

MATERIE	Biennio		Triennio		
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e Lettere Italiane	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	3	3			
Lingua Straniera Inglese	3	3	3	3	3
Seconda Lingua Straniera Comunitaria	3	3	3	3	3
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Scienze Integrate	2	2			
Matematica	4	4	3	3	3
Matematica Applicata					
Economia Aziendale	2	2	6	7	8
Diritto ed Economia	2	2			
Diritto			3	3	3
Economia Politica			3	2	3
Informatica	2	2	2	2	
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Educazione Civica					
Attività Alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

5) ORGANIZZAZIONE GESTIONALE DELLE RISORSE UMANE

ORGANIZZAZIONE SERVIZI SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'istituto è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

DSGA, sig.ra Tiziana Rufrano con funzioni compiti relativi a:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili - finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto; applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
- istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.
- Gestione amministrativa del personale docente ed Ata.
- Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica:
- Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali:
- Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L. vo 81/2008, delle norme antifumo, privacy e anticorruzione.

GOVERNANCE D'ISTITUTO

Coordinatore delle Attività Didattiche	prof. Cantelmo Francesco
---	---------------------------------

STAFF D'ISTITUTO

Con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto, costituito dal CC.AA, dai docenti indicati nel presente punto e integrato, a seconda degli argomenti da trattare, dal DSGA, dall'AA operante in settore affine.	
REFERENTI DI PLESSO	
DENOMINAZIONE PLESSO	DOCENTE REFERENTE
CAT	Mariana Cavallone
AFM	Domenico Palermo

Il coordinatore del CdC:

- Si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.
- Presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.

GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'AMBIENTE DI LAVORO

Datore di lavoro	NewOrion soc. Coop
Responsabile del S. P. P.	v. DUVRI
Addetti al S. P. P.	v. DUVRI
Medico competente	v. DUVRI
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	v. DUVRI
Coordinatore delle emergenze	v. DUVRI
Sostituto coordinatore delle emergenze	v. DUVRI
Chiamata di soccorso	v. DUVRI
Sostituto chiamata di soccorso	v. DUVRI
Assistenti alle operazioni di evacuazione	v. DUVRI

PREPOSTI	
Docenti	Personale ATA
v. DUVRI	v. DUVRI
Servizio Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio	
Docenti	Personale ATA
v. DUVRI	v. DUVRI
SQUADRE D'EMERGENZA	Servizio Pronto soccorso
Docenti	Personale ATA
v. DUVRI	v. DUVRI

6) PERCORSI FORMATIVI PROPOSTI

LE ALLEANZE FORMATIVE CON IL TERRITORIO.

Allo scopo di **rendere sempre più elevato il successo formativo attraverso attività integrative, curricolari ed extracurricolari**, l'Istituto dà impulso a numerose sinergie interistituzionali, rendendosi protagonista attivo di molte e diversificate iniziative. Esso adotta svariati Protocolli d'intesa, Accordi e Partenariati ed organizza rapporti in rete di cooperazione e di interscambio, opera in stretta connessione con Enti Locali ed Associazioni del territorio.

Sono stati realizzati **PROTOCOLLI D'INTESA, ACCORDI E PARTENARIATI IN RETE DI COOPERAZIONE E DI INTERSCAMBIO** con i seguenti partners:

Regione Campania
Provincia di Salerno
Comune di Petina
CONFARTIGIANATO

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'istituto aderisce a svariate iniziative per la valorizzazione delle eccellenze, promosse da istituzioni formative presenti sul territorio locale o nazionale: olimpiadi, gare, tornei sportivi.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione, riguardano mete italiane o europee di interesse storico-artistico e culturale; i percorsi vanno progettati ed approvati dal Consiglio di Classe ad integrazione della normale programmazione didattico-culturale di inizio anno, sulla base degli obiettivi didattici ed educativi prefissati ed approvati dal Collegio dei Docenti.

7) PCTO. PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

L'attività di alternanza persegue i seguenti obiettivi:

- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile organizzando stage aziendali;
- favorire l'adozione di modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Indirizzo	Ore Min	Ore Max	Tipologia
CAT	150	200	- Classe terza: 50 h circa Impresa formativa simulata - Classe quarta: 50 h circa Impresa formativa simulata - Classe quinta: 50 h circa Impresa formativa simulata - Eventuali altre esperienze di orientamento
AFM	150	200	- Classe terza: 50 h circa Impresa formativa simulata - Classe quarta: 50 h circa Impresa formativa simulata - Classe quinta: 50 h circa Impresa formativa simulata - Eventuali altre esperienze di orientamento

8) ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La scuola programma le attività didattiche e quelle integrative, tenendo conto dei saperi e delle competenze che gli allievi devono acquisire al termine del percorso di studi (D.M. n. 139/07), competenze degli assi culturali e della cittadinanza attiva e competenze

Programmazione didattica

La programmazione didattica, coerentemente con le linee programmatiche dei nuovi ordinamenti (Nuovi Tecnici), si articola su più livelli sinergici, rispetto ai quali i docenti elaborano i percorsi di apprendimento per la realizzazione degli obiettivi didattici:

- Programmazione dei Dipartimenti per Assi culturali
- Programmazione del Consiglio di Classe
- Programmazione del singolo docente

9) INCLUSIONE E BENESSERE PSICOFISICO

Premessa

Con la Legge 53/2003 e la successiva normativa attuativa della Legge 107/2015 , in particolare i D. L. 61- 62- 66 del 2017, la scuola si propone di "favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione" (art. 1), appare chiaro l'intento di realizzare percorsi formativi personalizzati, all'interno dei quali, ciascuno possa valorizzare le proprie differenze e attitudini, trovare pari opportunità formative, perché "la scuola non sia uguale per tutti, ma diversa per ciascuno", applicando finalmente quell'uguaglianza formale vanto della nostra Costituzione (art. 3 comma 2).

Mentre l'integrazione riguarda solo gli alunni disabili, l'inclusione risponde invece in maniera adeguata, individualizzata, ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali che ogni alunno porta con se. La nozione di inclusione introduce una significativa precisazione rispetto alla nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'azione nel contesto classe per cui si interviene a favore dei bisogni educativi speciali agendo attraverso la classe, non si opera solo in funzione del singolo soggetto. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone alla scuola una nuova impostazione delle pratiche didattiche da realizzarsi nella concretezza e nella prassi ordinaria, ovvero nella "normalità", non nella "straordinarietà" dell'intervento didattico. Il nostro istituto si sta adoperando in questa direzione per migliorare e consolidare ulteriormente le azioni educative e didattiche in un'ottica inclusiva.

AZIONI

La nostra scuola ispira i suoi interventi educativo-didattici al principio generale di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno. La sua dimensione inclusiva poggia su quattro punti fondamentali:

- 1) Tutti gli allievi possono imparare;
- 2) Tutti gli allievi sono diversi;
- 3) La diversità è un punto di forza;

4) L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti. La scuola inclusiva realizza la crescita degli apprendimenti e della partecipazione sociale di tutti gli alunni, valorizzando le diversità presenti nel gruppo classe. Le differenze comportano scelte didattiche plastiche capaci di adattarsi ai diversi stili cognitivi e sono alla base dell'azione didattica inclusiva. Esse vengono valorizzate nonché utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare e crescere insieme. I principi chiave cui si è ispirata la nostra scuola per realizzare una didattica inclusiva efficace sono i seguenti:

1. Costruzione di ambienti di apprendimento positivi

La strutturazione del contesto di apprendimento, in prospettiva inclusiva, si realizza attraverso l'attivazione di risorse materiali, umane e procedurali, nonché di ulteriori forme di supporto metodologico, organizzativo e morale, che possono rendere più accessibile il percorso inclusivo. Si presterà attenzione a barriere e facilitatori, ovvero a tutte quelle azioni, procedure, materiali e anche a quelle idee e preconcezioni che si configurano come ostacoli, o al contrario che funzionano da positivi strumenti di accesso e fruizione delle opportunità che la scuola e il contesto sociale offrono allo studente. Quanto ai facilitatori, emerge che essi possono evitare che una limitazione dell'attività divenga una restrizione della partecipazione, dal momento che migliorano la performance di una azione. Al contrario, le barriere sono dei fattori ambientali limitanti che includono aspetti come un ambiente fisico inaccessibile, la mancanza o l'insufficienza di tecnologia e anche gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità.

2. Superamento della didattica tradizionale

Nella scuola inclusiva è necessario passare dalla didattica trasmissiva ad una di tipo laboratoriale che attui il passaggio dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo e partecipativo nei confronti della conoscenza.

3. Didattica metacognitiva

La didattica metacognitiva sposta l'attenzione dai contenuti ai processi mentali che stanno alla base dell'apprendimento efficace. Con la didattica metacognitiva si passa da un apprendimento meccanico ad uno di tipo significativo che permette l'integrazione delle nuove informazioni con

quelle possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti differenti, sviluppando la capacità di problem solving, di pensiero critico e trasformando le conoscenze in vere e proprie competenze. La didattica metacognitiva presta grande attenzione all'individualizzazione e personalizzazione come strumento di garanzia del diritto allo studio. termini individualizzata e personalizzata non sono tuttavia da considerarsi sinonimi ma piuttosto complementari. L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona, a quello studente a cui ci rivolgiamo.

10) METODOLOGIE DIDATTICHE

La progettazione didattica favorisce la didattica laboratoriale, mirata alla realizzazione di prodotti e finalizzata ad una visione unitaria delle conoscenze grazie al contributo di tutte le discipline.

I docenti adottano anche altre metodologie:

- **Didattica Tradizionale:** lezioni frontali, lezioni interattive, esercitazioni guidate, lavori di gruppo.
- **Didattica per competenze:** lavorare per situazioni – problema, adottare una pianificazione flessibile, negoziare i progetti formativi con i propri allievi.
- **Didattica per Progetti:** sviluppo di capacità progettuali ed occasioni operative.
- **Didattica Attiva:** collaborazione con personale esterno: esperti, centri di formazione, enti pubblici, visite in aziende, viaggi di istruzione, partecipazione a manifestazioni culturali.
- **Didattica Modulare:** costruzione di parti significative, omogenee ed unitarie dei curricoli.
- **Didattica Inclusiva:** si tratta di strategie didattiche volte alla promozione del successo formativo di tutti gli studenti, particolarmente degli studenti con difficoltà di inserimento o di apprendimento, allo scopo di prevenire i processi di esclusione e marginalizzazione, avendo cura di raccordare gli strumenti didattici con le esigenze di crescita culturale, i diversi stili di apprendimento degli studenti e i diversi indirizzi presenti nell'Istituto.

11) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione, strettamente legata alla programmazione, rappresenta uno degli aspetti più delicati ed importanti dell'attività

scolastica e si articola in varie fasi:

Valutazione iniziale o dei livelli di partenza	La valutazione iniziale riveste particolare importanza soprattutto nelle classi prime e terze e all'inizio di un nuovo percorso disciplinare; si basa su test di ingresso scritti tendenti a rilevare le abilità di base, le conoscenze necessarie ad affrontare il lavoro degli anni successivi ed, eventualmente, anche il tipo di approccio allo studio
Valutazione formativa o intermedia	La valutazione intermedia o formativa consente di rilevare, tenendo presente il punto di partenza e gli obiettivi didattici e formativi prefissati, il livello di apprendimento raggiunto in un dato momento del percorso didattico. Ha la funzione di fornire all'insegnante informazioni relative al percorso cognitivo dell'alunno. Nel caso in cui i risultati si rivelino al di sotto delle aspettative, il docente attiverà strategie di recupero sia a livello di classe che individuale
Valutazione finale	La valutazione finale o sommativa, è espressa sotto forma di voti, accompagnati da motivati giudizi sintetici e rappresenta la sintesi dei precedenti momenti valutativi ed ha il compito di misurare nell'insieme, il processo cognitivo dell'alunno

Lo studente ha il diritto di conoscere in ogni momento i criteri e i risultati della valutazione delle singole prove, deve essere informato sul risultato degli obiettivi raggiunti e sulle attività da svolgere per colmare le lacune.

a) Prove di verifica

In ottemperanza alla C.M. n. 89 del 18/10/2012, in tema di valutazione periodica degli apprendimenti, ***“il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico - didattiche adottate dai docenti”***. Sarà responsabilità del collegio dei docenti e dei dipartimenti fissare preventivamente le tipologie di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti. Le modalità e forme di verifica risultano, dunque, adeguate e funzionali all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, come previsto dalle *Indicazioni nazionali* per i licei, dalle *Linee guida* per gli istituti tecnici e gli istituti professionali e dal D.M. 139 del 22/08/2007 sull'obbligo d'istruzione. Quest'esigenza è tanto più forte per lo scrutinio intermedio, vista la scelta della modalità di valutazione attraverso un voto unico, secondo quanto indicato nella C.M. 89 del 18/10/2012, che esprime necessariamente la sintesi di differenti tipologie di prove, adottate in corrispondenza di diverse attività didattiche di aula, di laboratorio e sul campo. In riferimento alla suddetta circolare, nella scelta delle prove di verifica si porrà particolare attenzione alle discipline di indirizzo che potranno essere oggetto della II prova scritta dell'esame di Stato, come previsto dall'art. 3, comma 2, della legge 11 gennaio 2007.

Pertanto, verrà predisposta una pluralità di prove da adottare in corrispondenza delle diverse attività didattiche di aula, di laboratorio e sul campo.

Esse potranno quindi prevedere:

- Prove aperte o non strutturate (ad es. tema, relazione, problema, ecc.)
- Prove strutturate e semistrutturate
- Ricerche e presentazioni, anche in formato multimediale
- Interrogazioni lunghe o brevi
- Interventi richiesti o spontanei
- Esperienze su campo o in situazione

Criteri di valutazione

Il D. Lgs. n. 62 del 2017, all'art. 1 sancisce : “ la valutazione è coerente con l’offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88, n. 89; è effettuata dai docenti nell’esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definite dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell’offerta formativa”.

CRITERI ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

Ai sensi del d. lgs. 62/2017 il credito scolastico viene attribuito sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 di seguito riportata:

Media dei voti	Fasce di credito ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Ai sensi della Legge 150/2024 solo gli studenti con un voto pari o superiore a 9 nel comportamento possono ricevere il punteggio massimo nel credito scolastico, influenzando così il voto finale di maturità.

Nell’attribuzione del credito scolastico per il quinto anno si tiene conto delle disposizioni vigenti e dei seguenti indicatori:

- 1) Media dei voti di ciascun anno scolastico;
- 2) Voto di condotta;
- 3) Assiduità partecipazione;
- 4) Certificazioni conseguite attinenti al piano di studi.

CRITERI E STRUMENTI PER LE VERIFICHE E LE VALUTAZIONI

Dimensioni dell'apprendimento a distanza	Indicatori	Descrittore	Livello e punteggio
Assiduità	L'alunno/a accede alla piattaforma e prende parte alle attività proposte, con visualizzazione del RE per le comunicazioni, i compiti assegnati e gli impegni	Saltuaria	Parziale 4-5
		Regolare	base 6
		Buona	Intermedio 7-8
		Assidua	Avanzato 9-10
Partecipazione	L'alunno/a partecipa attivamente, visualizzando le attività e segnalando al docente eventuali difficoltà o problemi tecnici	Saltuaria	Parziale 4-5
		Regolare	Base 6
		Buona	Intermedio 7-8
		Assidua	Avanzato 9-10
Interesse, cura e approfondimento	L'alunno/a rispetta i tempi e le consegne, svolge le attività con attenzione, approfondisce	Saltuaria	Parziale 4-5
		Regolare	Base 6
		Buona	Intermedio 7-8
		Assidua	Avanzato 9-10
Capacità di relazione a distanza e di team building	L'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il/la docente e si esprime in maniera consona nel rispetto dei docenti e dei compagni; sa lavorare in gruppo e collaborare con i docenti e i compagni.	Saltuaria	Parziale 4-5
		Regolare	Base 6
		Buona	Intermedio 7-8
		Assidua	Avanzato 9-10

Inoltre viene precisato che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, ribadendo la sua funzione formativa ed educativa, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo.

Per la formulazione della proposta di voto ciascun docente terrà conto dei seguenti elementi, come previsto dal DPR 122/09:

- Impegno
- Partecipazione
- Metodo di studio
- Progressione nell'apprendimento
- Comportamento

Agenze degli alunni.

Ai sensi dell'art. 14, comma 7 del DPR 122/2009 (Regolamento sulla valutazione) e della circolare applicativa n. 20 del 4 marzo 2011 prot. 1483 si prevede che: "A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, **per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.**

Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Costituiscono casi di deroga, ai sensi normativa richiamata, come approvati ed integrati da OO.CC.:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
 - terapie e/o cure programmate;
 - donazioni di sangue;
 - partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
 - adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristian Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).
 - Attività di PCTO previste in orario scolastico
-
- Partecipazione documentata ad attività di volontariato organizzate da istituzioni pubbliche, o enti privati, di alto profilo e che perseguono finalità di sicurezza pubblica (es: Protezione civile, Croce Rossa, ecc.)
 - Partecipazione ad esami per il conseguimento di patenti e/o certificazioni esterne o a concorsi.
 - Partecipazione documentata ad attività progettuali esterne, stage e tirocini aziendali;
 - Partecipazione ad attività lavorativa debitamente documentata.
 - Impedimenti per motivi non dipendenti dalla volontà del soggetto, cause di forza maggiore (terremoti, allagamenti, neve,...);

b) Criteri di valutazione della condotta

La recente riforma sul voto di comportamento, Legge n.150/2024, introduce significative modifiche nella valutazione degli alunni, differenziando le norme a seconda dei vari gradi di istruzione: scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

La legge sul voto in condotta è stata introdotta al fine di valorizzare l'importanza della responsabilità individuale e del rispetto reciproco come obiettivi fondamentali della scuola.

Nelle scuole secondarie di secondo grado la valutazione del comportamento continua ad essere espressa con voti in decimi.

Secondo tale legge, un voto pari a 6 nel comportamento comporta la sospensione del giudizio e l'assegnazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale. La mancata presentazione dell'elaborato determina la non ammissione all'anno successivo.

Solo gli studenti con un voto pari o superiore a 9 nel comportamento possono ricevere il punteggio massimo nel credito scolastico, influenzando così il voto finale di maturità.

Il voto di condotta indica la valutazione che il Consiglio di classe attribuisce, in ordine ad aspetti formativi ed educativi degli alunni; tale giudizio investe sia l'impegno e la serietà dello studente, quanto la sua capacità di interagire con le persone e l'ambiente circostante; esprime inoltre il grado di assimilazione di quel sistema di valori, che sono da considerarsi fondanti della società e del vivere civile. Esso quindi esprime una valutazione complessiva, relativa ad una condizione non solo attuale dello studente, ma anche in prospettiva, in itinere.

Una valutazione solo sufficiente o anche insufficiente, potrà essere attribuita con ampia discrezionalità dal Consiglio di classe, anche a seguito di un singolo e specifico episodio di violazione del Regolamento Scolastico - di per sé anche non grave - ma che, alla luce del contesto della situazione della classe, si riveli espressivo di un'abitudine, o di una tendenza negativa, anche con riferimento alle possibili conseguenze.

Le proposte di voto della condotta, prenderanno in esame tutto il processo evolutivo dello studente, tenendo conto dei seguenti elementi:

- 1.**rispetto del regolamento d'Istituto e del patto di corresponsabilità,
- 2.**rispetto dei doveri scolastici e comportamento,
- 3.**interesse, partecipazione e impegno;
- 4.**regolarità della frequenza e puntualità.

La valutazione verrà assegnata secondo la tabella di corrispondenza sotto riportata, in base

alla prevalenza dei descrittori.

Una valutazione del comportamento inferiore a sei decimi comporterà la non ammissione alla classe successiva, secondo l'art.4, comma

5, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122.

TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta ha per la nostra istituzione scolastica particolare rilievo; è l'indicatore del giudizio che la scuola ha del comportamento, della serietà e della maturità dello studente. Nell'assegnazione del voto, il Consiglio di Classe valuta attentamente il comportamento tenuto dallo studente nei confronti dei compagni, dei docenti e di tutto il personale della scuola. Il Consiglio di classe, conservando comunque la sua autonomia, assegna il voto sulla base dei criteri generali, sintetizzati nella tabella riportata qui di seguito.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
DESCRITTORI	VOTO DI CONDOTTA
• Scrupoloso rispetto dei regolamenti scolastici • Assidua e puntuale frequenza alle lezioni comportamento maturo e responsabile • Partecipazione attiva ed evidente interesse nei confronti delle lezioni • Ruolo propositivo all'interno della classe • Regolare, serio e puntuale rispetto delle consegne scolastiche	9/10* Il consiglio di classe sceglie, in modo discrezionale di attribuire 9 o 10 sulla base dei descrittori precedenti
• Consapevole rispetto dei regolamenti scolastici • Regolare e sostanzialmente puntuale frequenza alle lezioni • Comportamento responsabile e buono per collaborazione • Interesse e partecipazione buoni nei confronti delle lezioni • Ruolo positivo all'interno della classe • Rispetto complessivamente puntuale delle consegne scolastiche	8
• Rispetto discretamente attento dei regolamenti scolastici • Frequenza discretamente assidua e puntuale alle lezioni • Comportamento discretamente responsabile • Partecipazione globalmente positiva nei confronti delle lezioni • Ruolo immediatamente costruttivo all'interno della classe • Rispetto discretamente puntuale delle consegne scolastiche	7

• Rispetto parziale e intermittente dei regolamenti scolastici, comportante l'irrogazione di sanzioni disciplinari diverse dall'allontanamento dalla scuola • Frequenza irregolare alle lezioni con assenze in concomitanza con prove di verifica concordate • Comportamento non sempre costante per responsabilità e collaborazione, con notifica • Passività e /o disturbo nei confronti delle lezioni • Mediocre o occasionale interesse e partecipazione non sempre attiva alle lezioni • Discontinuo e/o parziale rispetto delle consegne scolastiche	6
• Grave inosservanza dei regolamenti scolastici, tale da comportare notifica e irrogazioni di sanzioni disciplinari con allontanamento dalla scuola • Frequenza alle lezioni inferiore a 120 giorni nell'intero anno scolastico (fatto salve le situazioni motivate da serie e comprovate ragioni di salute), assenze ripetute in concomitanza con prove di verifica concordate • Comportamento scorretto nei confronti di docenti, personale e/o compagni, con notifica • Comportamento scorretto nel corso di attività extracurricolari • Disturbo nei confronti dello svolgimento delle lezioni, tali da comportare note disciplinari sul registro di classe • Limitata attenzione e occasionale partecipazione alle attività scolastiche • Svolgimento solo occasionale, trascurato e parziale dei compiti assegnati	5(***)
• Grave e ripetuta inosservanza dei regolamenti scolastici tale da comportare notifica a e irrogazione di gravi sanzioni disciplinari • Frequenza alle lezioni inferiore a 120 giorni nell'intero anno scolastico (fatto salve le situazioni motivate da serie e comprovate ragioni di salute), assenze ripetute in concomitanza con prove di verifica concordate • Comportamento scorretto nei confronti di docenti, personale e/o compagni, con notifica • Comportamento gravemente irresponsabile nel corso di attività extracurricolari • Disturbo nei confronti dello svolgimento delle lezioni, tali da comportare note disciplinari sul registro di classe, in numero superiore a 5 • Mancato svolgimento dei compiti assegnati	4(***)

SITO WEB ISTITUZIONALE

Il sito dell'Istituto, costantemente aggiornato, rappresenta un servizio di fondamentale importanza per l'utenza, diffondendo in tempo reale tutte le comunicazioni e gli avvenimenti di maggior interesse. La gestione del sito web e i servizi in rete consente al nostro istituto di avere un efficiente servizio con costi contenuti. Il sito istituzionale (www.istitutogiovannipaolo.it) risponde ai recenti dettati normativi.

AREA CONTATTI

INTESTAZIONE	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PARIFICATO “GIOVANNI PAOLO II”
SEDE	Via F. MANSI 84020 PETINA (SA)
CODICI MECCANOGRAFICI	A.F.M. SATD25500P C.A.T. SATL09500T
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Cantelmo Francesco
DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Sig. Rufrano Tiziana
TELEFONO (CENTRALINO)	0828 1897656
POSTA ELETTRONICA	istitutogpaolo@gmail.com
PEC	new.orion@pec.it
SITO INTERNET	www.istitutogiovannipaolo.it
INGRESSO	Ore 08:10
FINE LEZIONI	Ore 13:50
APERTURA DELLA SEGRETERIA AL PUBBLICO	8:00 – 14:00
ORA DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI	Secondo calendario
RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Su appuntamento